

## NOTIZIE DI VITA PARROCCHIALE

- domenica 24 ore 16.00-18.00: Incontro animatori pastorali
- venerdì 22 ore 19.30: Incontro giovani all'oratorio
- Sabato 30 ore 15.00 Incontro dei catechisti
- iscrizioni alla catechesi dei ragazzi entro il mese di ottobre dalla seconda elementare

### MESSA IL 2 NOVEMBRE AL CIMITERO

ore 11.00 cimitero Misericordia, presiede il vescovo  
ore 15.00 cimitero comunale



### MESSA IN S. PAOLINO

Festiva: vigilia h. 18.30 - giorno: h. 9.00; 11.00; 18.30. Feriale: h. 18.00

▶▶▶ Da domenica 31 la Messa pomeridiana è alle ore 18.00 ◀◀◀

**CONFESSIONI:** mezz'ora prima di ogni Messa

secondo, terzo, quarto giovedì del mese ore 9.30-10.30

**Messe festive in altre chiese:** D. Bosco: vigilia: 18.00 – festa: 9.00; 11.00; 18.00

S. Andrea: 18.30 –: 7.30; 10.30; 18.30 S. Antonio: 18.00 – festa: 9.00; 11.00; 18.00



### LETTURE DELLA LITURGIA NELLA SETTIMANA

Lunedì 25 ottobre	▶ Romani 8,12-17 – Luca 13,10-17
Martedì 26 ottobre	▶ Romani 8,18-25 – Luca 13,18-21
Mercoledì 27 ottobre	▶ Romani 8,26-30 – Luca 13,22-30
Giovedì 28 ottobre	▶ Efesini 2,19-22 – Luca 6,12-19
Venerdì 29 ottobre	▶ Romani 9,1-5 – Luca 14,1-6
Sabato 30 ottobre	▶ Romani 11,1-12 – Luca 14,1.7-11
Domenica 31 ottobre	▶ Deuteronomio 6,2-6; Ebrei 7,23-28; Mc 12,28-34



E' ancora necessario segnalare la propria presenza alla Messa festiva:

- ◆ sul sito diocesi: <https://www.diocesilucca.it/sistemamesse-landing/>
- ◆ in parrocchia al n. 0584 30926 giovedì e venerdì dalle 10-12 e 16-18.
- ◆ in diocesi al n. 0583.430920 mattino; n. 0583.430928 pomeriggio.

Per essere aggiornati su tutte le iniziative iscriversi alla pagina Facebook della parrocchia: **“Parrocchia di San Paolino Viareggio.**



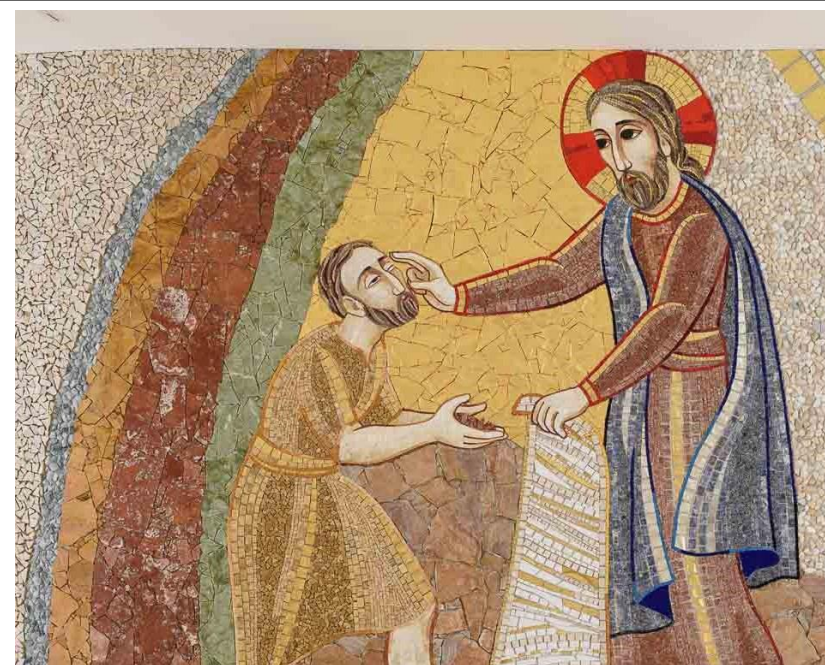
## LETTERA AI CRISTIANI

Parrocchia di S. Paolino . Viareggio

- Tel. 0584.30926
- Facebook: Parrocchia di San Paolino Viareggio
- Mail: [info@sanpaolino.eu](mailto:info@sanpaolino.eu)
- Sito: [www.sanpaolino.eu](http://www.sanpaolino.eu)

Anno XLVI - n. 43 - Domenica 24 ottobre 2021

Domenica XXX per annum



*«il figlio di Timèo, Bartimèo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!». Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato» (Mc 10,46-52)*

## PER CREDERE IN QUESTO CAMBIAMENTO D'EPOCA

*Ospitiamo alcuni scritti del teologo, d. Armando Matteo che da anni studia e interpreta la situazione inedita in cui si trova l'umanità dell'Occidente e la Chiesa*

### **Prima tappa: da dove veniamo**

Per avviare la prima tappa del nostro itinerario, mi piace ricordare quanto ha scritto Galimberti: «Gli uomini non hanno mai abitato il mondo, ma sempre e solo la descrizione che di volta in volta il mito, la religione, la filosofia, la scienza hanno dato del mondo. Una descrizione attraverso parole stabili, collocate ai confini dell'universo per la sua delimitazione e all'interno dell'universo per la sua articolazione».

Questo è il punto: noi *abitiamo* sempre una descrizione del mondo fatta da parole stabili, da punti cardinali, da valori forti, che ci offrono e determinano la possibilità di leggere e apprezzare il mondo. Ci orientano: ci danno un orizzonte culturale. Ed è proprio la diversa scelta e composizione delle parole stabili che contraddistingue la differente descrizione del mondo per esempio di un aborigeno australiano rispetto a quella di un occidentale.

Quando dico che la risposta giusta alla domanda "da dove veniamo?" è quella di riconoscersi all'indomani di una grande rivoluzione che riguarda il senso della vita, intendo più precisamente affermare che dobbiamo prendere coscienza del fatto che *è cambiata la descrizione tradizionale dell'universo (occidentale)*: quella, per capirci, in cui e grazie alla quale ancora i nostri nonni e le nostre nonne abitavano il mondo.

In sostanza oggi sono molto diverse - rispetto a quelle dei nostri nonni e delle nostre nonne - *le parole chiave* con cui leggiamo e valutiamo a livello spontaneo la nostra esistenza e l'esistenza degli altri. Possiamo dire che abitiamo *diversamente* da loro il mondo e quindi possiamo dire che abitiamo *un mondo diverso*. Si sono spostati, modificati, sostituiti i valori fondamentali, i punti di riferimento, gli assi cardinali della nostra immaginazione e del nostro giudizio spontanei. Con tanti guadagni e ovviamente con tante sfide. *Siamo dunque in un mondo che è cambiato.*

Per dire la cosa con un esempio (da non prendere troppo alla lettera): è come se per tanto tempo avessimo usato un tipo assai particolare di occhiali che ci facessero vedere le cose "così e così" e poi avessimo cambiato appunto occhiali...

Il cambiamento di cui parliamo - la fabbricazione dei nuovi occhiali per restare all'esempio di prima - ha avuto inizio nella metà dell'Ottocento; tuttavia esso si è iniziato ad imporsi a livello diffuso a partire dalla rivoluzione culturale del Sessantotto, per questo parlavo dei nostri nonni e delle nostre nonne. In un primo momento il cambiamento (che ora cercheremo di ricostruire ed evocare velocemente) ha riguardato alcune *élite* culturali oppure si è concentrato in specifici eventi storici; solo successivamente ha determinato il nostro modo di guardare e giudicare il mondo: *la nostra descrizione del mondo*. In sintesi: il nostro mondo.

Entriamo nei particolari di questo discorso e portiamoci al 1859. Che cosa succede nel 1859?

1) In quella data, Charles Darwin scrive il libro *L'origine delle specie*; con le tesi ivi esposte egli sgancia la comparsa dell'uomo sulla terra dal legame con Dio: invita a guardare l'origine della specie umana, piuttosto che in direzione dell'alto (il paradiso, il cielo, l'eternità), in direzione della nostra comune parentela con altri animali. Inizia così il cambiamento; e a seguire, pochi anni dopo Darwin, troviamo la prima e la seconda internazionale che intendono trasformare la protesta di Marx - *non possiamo attendere il paradiso!* - in programma politico. Ancora: Freud riformula il concetto di anima quale centro di aggregazione energetico, spogliandolo di ogni aspetto spirituale (non è più il cordone ombelicale del paradiso); l'avvio di quella che normalmente viene indicata come seconda rivoluzione industriale getta le basi per quella espansione globale del mercato, di cui oggi siamo spettatori. In quegli anni si sviluppa, infatti, l'impresa della General Motors e quella di Henry Ford, nasce la Coca Cola e la Fiat: la terra non viene più percepita quale valle di lacrime, ma come un posto nel quale ci si può agevolmente installare. Che cosa capita, dunque? Con le parole di Nietzsche, si assiste al pensionamento del Platonismo, inteso come descrizione del mondo secondo due piani: il mondo eterno e vero, da una parte, e il mondo finito e finto, dall'altra; una descrizione secondo la quale l'uomo, dotato di un'anima eterna, aveva nel cielo la sua patria; il finito era inteso come un carcere da cui doversi liberare. Dopo Darwin, Freud, Marx, Ford, gli occhiali di Platone non servono più. Inizia a cambiare radicalmente la risposta alle quattro domande della vita: *da dove veniamo?* (Darwin); *dove andiamo?* (Marx); *chi siamo?* (Freud); *che cosa facciamo qui?* (si passa dall'economia della salvezza alla salvezza attraverso l'economia: patrimonio di Ford fu di 199 miliardi di dollari).

*(1 continua)*